CITTÀ DI LONIGO
Assessorato alla Cultura
CINEMA SOTTO LE STELLE 2025
Belli e Bravi

Martedì 22 luglio

Corte Margherita

Lonigo - Via Lore 2/a

"L'AMORE BUGIARDO GONE GIRL"

di David Fincher

Usa - 2014 - 149 minuti

con: BEN AFFLECK

Rosamund Pike, Neil Patrick Harris

LA TRAMA

Rientrando a casa il giorno del quinto anniversario del suo matrimonio, Nick Dunne scopre che sua moglie Amy è scomparsa. La sua sparizione riceve forte attenzione da parte della stampa, essendo Amy la musa ispiratrice della popolare serie di libri per bambini *Amazing Amy*, creata dai suoi genitori, due famosi psicologi newyorkesi.

LA CRITICA

Ancora la società dello spettacolo sul banco degli imputati, ancora un film che mette in discussione lo statuto ontologico della realtà delle immagini. Il tutto attraverso il sabotaggio della istituzione simbolo dell'*american dream* ovvero il matrimonio.

David Fincher agisce sulla apparente linearità di una trama "noir" di sicuro appeal (il romanzo *Gone Girl* di Gillian Flynn ha venduto oltre 2 milioni di copie negli Stati Uniti e per 20 settimane è stato in classifica tra le migliori vendite) per inserire a ogni fotogramma un sotto-testo che ribalta la veridicità di azioni e comportamenti.

Il modello è quello del concetto hitchcockiano di suspense secondo due principi: prima la manipolazione dello spettatore portato fuori strada da continui falsi flashback e successivamente la decisione di regalargli la soluzione dell'enigma per situarlo in una posizione di dominanza e godersi l'abecedario illustrato di bugie.

È dai tempi di *Fight Club* e *Zodiac* che il regista americano pone un parallelo tra l'indecifrabilità del codice del visibile e un angosciante senso di spaesamento e depersonalizzazione dei personaggi principali. L'estetica di Fincher è di matrice pubblicitaria, caratterizzata da una ampia cultura fotografica, dal montaggio rapido sul modello del videoclip e dal senso feticistico dell'immagine

Le prime stupende immagini del film rimandano a questa dicotomia tra la realtà e la sua rappresentazione. Prima l'inquadratura della testa di Amy accarezzata dal marito in fuori campo con una voce narrante inquietante, a suggerire un atto criminoso imminente. Poi una rapida successione dei luoghi del Missouri con lo slittamento tra le immagini ad alta definizione e la musica cripto-elettronica di Trent Reznor e Atticus Ros che conduce lo spettatore dentro le zone più oscure della psiche.

L'autore di solide opere *mainstream* è diventato negli anni, sempre più, un ardito sperimentatore di linguaggio cinematografico, un avventuroso cineasta capace di mettere in scena qualcosa, per poi rinnegarlo, rimetterlo in discussione, fino a capovolgerne il senso lungo il corso della narrazione, fino a lasciare lo spettatore pieno di dubbi, di incertezze sull'essenza stessa del film che ha visto.